



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

*“FILIPPINO LIPPI”*

VIA CORRIDONI, 11  
59100 PRATO

Piano  
dell'Offerta Formativa

Anno Scolastico  
2011/2012



## AUTONOMIA DIDATTICA E DI RICERCA

### PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa del presente anno scolastico prosegue il lavoro avviato negli anni precedenti, finalizzato a individuare i *principi base comuni su cui sviluppare il lavoro futuro* non stravolgendo le identità culturali che i singoli plessi hanno sviluppato nel corso del tempo.

Il POF è pertanto composto da una *premessa comune* e tre parti, coerenti tra loro nei principi pedagogici e didattici, ma distinte per quello che riguarda *l'organizzazione del tempo scuola*: una presenta il funzionamento della scuola dell'infanzia, una della scuola primaria e l'altra quello della scuola secondaria.

Pur nella specificità dei singoli ordini, i tre plessi, essendo ubicati nello stesso territorio, già da molti anni hanno lavorato in *continuità*, sia per la formazione degli insegnanti, sia per attività con gli alunni nei passaggi da un ordine all'altro.

Le esperienze passate costituiscono per tutti i plessi la base su cui costruire *un percorso comune che parta dalla memoria storica di ognuno per migliorare la qualità dell'offerta formativa*, seguendo la crescita del bambino dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria.

L'essere un istituto comprensivo favorisce lo sviluppo di un progetto di continuità verticale comune ai tre ordini di scuola, sia perchè gli alunni raggiungano competenze trasversali e disciplinari adeguate sia perchè il passaggio da una fase all'altra del percorso scolastico sia più fluido e graduale.

I corsi di formazione attivati per tutti gli insegnanti sono indirizzati alla costituzione di curricoli verticali e allo sviluppo di competenze in uscita.

Gli insegnanti hanno individuato dei punti chiave su cui costruire il raccordo per arrivare ad elaborare un unico POF sempre più unitario nel rispetto delle diversità degli ordini:

- *Continuità*
- *Formazione*
- *Metodologia.*

### CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Le scuole dell'Istituto accolgono alunni provenienti da nuclei familiari eterogenei per cultura, provenienza e condizioni economiche e lavorative. Si trovano in una zona di Prato ad alta densità di popolazione. L'accoglienza delle diversità di qualunque tipo è visto come stimolo ed arricchimento per tutti. Con questo spirito anche i diversamente abili, inseriti nelle classi con opportuni percorsi individualizzati, partecipano alla vita scolastica, arricchendola.

Inoltre la scuola rappresenta per le famiglie e la comunità locale un centro culturale di riferimento perciò vengono realizzate attività per favorire l'interazione scuola-famiglia e scuola-territorio.

Nel corso degli anni si è notato un significativo innalzamento culturale delle famiglie che si è tradotto in aspettative più elevate; infatti la scuola è vissuta più consapevolmente in tutte le sue proposte formative.

Nella scuola Ciliani si è formato un gruppo misto insegnanti-genitori che si occupa di favorire, attraverso vari interventi, lo star bene a scuola. (Progetto "Scuola allegra", Progetto "La scuola si fa bella").

Con varie proposte formative e ricreative, la scuola realizza la sua funzione, sopperendo a carenze socio-culturali e venendo incontro anche ad esigenze pratiche dei genitori (come pressanti orari di lavoro) con proposte di tempo scolastico che si adattano alle diverse necessità.

## **PREMESSE CULTURALI**

Ogni scuola deve presentarsi come un'istituzione unitaria la cui identità e i cui fini vengono testimoniati dal Piano dell'Offerta Formativa che riesce ad esprimere, il quale però, pena la sua credibilità ed efficacia, è necessario rispecchi il contesto culturale in cui si colloca e tenga conto delle proprie radici di appartenenza. L'ipotesi di riferimento che ha guidato la individuazione e la realizzazione del Progetto si fonda sul presupposto che a ciascun alunno, portatore di peculiari caratteristiche emotive, sociali, culturali e cognitive, debba essere garantita una "effettiva uguaglianza delle opportunità" ( Boschi, Borri..'93). Per questo nella scuola non è più possibile trasmettere solo nozioni, ma aiutare gli allievi a attivare processi di pensiero che li mettano in condizione di imparare ad imparare.

Dunque occorre stabilire un "ponte" fra l'epistemologia delle aree disciplinari e l'epistemologia dei soggetti (Boschi).

Il modello d'intervento complesso messo a punto prevede percorsi didattici mirati, concretizzatisi oltre che in ambiti curriculari anche in situazioni di laboratorio, considerati come aule risorse nelle quali si può incidere intenzionalmente sull'apprendimento.

Ottenere risultati qualitativamente alti ha orientato le scelte seguite, che partono dai termini del dibattito scientifico nato nell'ambito degli studi sull'epistemologia delle discipline e delle scienze dell'educazione.

La memoria storica dell'Istituto " Lippi" è lontana, profonda e ben radicata, infatti per elevare gli standard di qualità del processo di insegnamento-apprendimento , da molti anni il corpo docente si sta impegnando per formarsi su alcune delle più stimolanti prospettive delle scienze dell'educazione.

Le esperienze educativo-didattiche vanno molto indietro nel tempo e costituiscono un patrimonio inestimabile di continuo arricchimento per tutti i docenti.

Tradizionalmente anche i genitori dei ragazzi e le istituzioni territoriali sono coinvolti nelle iniziative funzionali al progetto di formazione della scuola, partecipando con specifici, ma determinanti, contributi.

In tale quadro si inseriscono i percorsi di ricerca da sempre attuati, che possono essere definiti lenti, perché non approssimativi e non rimasti ad un livello virtuale, ma sempre sfociati in sperimentazioni rivedute e corrette alla luce di nuovi input, individuati per rispondere più efficacemente ai bisogni degli allievi.

Di conseguenza ne è scaturita una filosofia progettuale che poggia su dei nuclei fondanti:

E' stata trasferita l'enfasi dal prodotto al processo, quindi le abilità su cui si interagisce non sono state considerate come blocchi unitari impenetrabili, ma componenti emotive e cognitive che sottintendono una serie di processi , anche molto differenti tra loro, attivati tutti o in parte, a secondo dei diversi scopi che il soggetto si prefigge;

La conoscenza non è stata intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente. L'alunno infatti deve interagire dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo e significativo.

Si è privilegiato l'apprendimento intenzionale in situazione di laboratorio, che non è soltanto uno spazio fisico, ma un abito mentale ottimale dove è possibile espletare una metodologia attiva.

E' stato ritenuto indispensabile che l'alunno avesse un atteggiamento consapevole sia circa il compito da svolgere, relativo al problema da risolvere, sia circa il monitoraggio, in quanto spesso le difficoltà non sono tanto legate alla mancanza di conoscenza metacognitiva, quanto alla carenza di autoregolazione.

Tutti gli interventi, oltre a prevedere percorsi specifici per far progredire gli allievi nelle varie competenze, hanno tenuto conto dell'auto attribuzione interna. Infatti è necessario far assimilare ai ragazzi l'importanza assegnata all'impegno personale, controllabile e modificabile, che gioca un

ruolo preponderante in tutte le circostanze di apprendimento e senza il quale non c'è né mantenimento né generalizzazione.

L'acquisizione di competenze, cioè lo sviluppo di quelle capacità di andare oltre i contenuti, perciò di assimilarli così da saperli riprodurre e ritradurre in contesti diversi e di dominarli come strutture delle azioni mentali cognitive, è stata ritenuta una meta improrogabile.

La metodologia, di questa didattica intenzionale e mirata realizzabile in situazione di laboratorio, è stata basata su training impostati sulla interiorizzazione delle consegne verbali, tali da attivare autoistruzioni.

Poiché la scuola dell'autonomia è diventata un organismo complesso è stata posta al centro la cultura della valutazione, esplicitata nella definizione di procedure efficaci per l'etero e l'autovalutazione entrambe funzionali a migliorare il servizio.

Il POF della nostra scuola mira al raggiungimento degli obiettivi educativo- formativi e cognitivi personalizzando percorsi differenziati per gruppi o per singoli allievi.

L'istituzione scolastica si impegna ad offrire a tutti un apporto di competenze.

## **IDENTITÀ D'ISTITUTO**

Nel quadro culturale in cui nascono le Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, i punti chiave di riferimento su cui reimpostare tutto il Progetto educativo sono, in primo luogo, l'Autonomia, che spinge ciascuna istituzione scolastica ad individuare e a perseguire i suoi valori e i suoi significati, quindi il Curricolo, che si afferma come il principale interprete della concreta progettualità didattica degli insegnanti.

Con tali premesse è necessario che ogni Istituto sviluppi un'identità consapevole, fondata su dei principi che lo valorizzino nella sua unicità, lo orientino nelle scelte educativo-didattiche e lo caratterizzino nel suo presentarsi a tutti i soggetti extrascolastici che, a vario titolo, hanno responsabilità educative, innanzitutto le famiglie.

Fra i diversi ambiti che potevano identificare con maggiore rispondenza la nostra scuola, si sono privilegiati quelli a cui afferiscono tutti i progetti da noi elaborati, sia per le attività che essi prevedono, sia per le strategie metodologiche attraverso cui vengono realizzati:

### **Accoglienza e Integrazione**

Costantemente è andato sempre più rafforzandosi il nostro impegno nel ricercare azioni e interventi che rimuovessero tutti gli ostacoli frapposti al raggiungimento del pieno sviluppo della persona, ponendo particolare attenzione a stimolare, in modo reciproco, la promozione degli altri: ognuno impara meglio attraverso le relazioni sociali. Una delle principali finalità è il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze, ma anzi valorizzando la singolarità di ciascuno.

### **Imparare ad imparare**

Affinché tutti i bambini e preadolescenti possano superare positivamente le incertezze e le trasformazioni sempre crescenti della società attuale e futura, è inderogabile favorire l'autonomia di pensiero, l'elaborazione di strumenti, metodi e categorie cognitive che permettano loro di imparare ad apprendere in qualunque contesto e situazione si trovino e si troveranno ad interagire.

### **Cittadinanza e Costituzione**

#### **Sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente**

Anche l'acquisizione di una consapevolezza che i gravi problemi legati al degrado ambientale coinvolgono tutti, benché con responsabilità differenti, è uno degli aspetti più urgenti che rientrano nelle nostre prospettive di lavoro e ci vedono impegnati a sensibilizzare i giovani, sempre molto permeabili a tutte le proposte operative che vanno in questa direzione.

#### **Ruolo educativo della musica**

Altro grande tema che questa istituzione scolastica, con determinazione, ha deciso di scegliere come veicolo fondamentale di cultura è la musica, supporto importante per la crescita degli alunni, disponibili ad accogliere messaggi positivi e rigorosi.

## **IL POF NEL QUADRO DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA**

### **PREMESSA**

L'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo introdotta dall'art. 21, comma 4, della Legge 15/3/'97, n° 59 ed esplicitata nel D. P. R. n° 275, 8/3/'99 ha permesso ad ogni istituto scolastico di diventare soggetto protagonista nel progettare percorsi educativo-didattici e organizzativi rinnovati, ma qualitativamente elevati, per corrispondere il più possibile a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.

La base certa su cui poggiare ogni iniziativa di ricerca è così risultata essere, da parte di tutte le forze che compongono ciascuna comunità scolastica, la condivisione di strategie funzionali ad una corretta e realistica lettura dei bisogni formativi attuali.

Ciò che contraddistingue una cultura dell'autonomia è l'impegno a promuovere la capacità di scegliere consapevolmente e perciò l'impegno a favorire le capacità decisionali.

La strada tracciata è quella della flessibilità e della diversificazione, che diventano mezzi che in fase progettuale consentono di intervenire attraverso la pianificazione di percorsi diversi e / o alternativi rispetto al passato, finalizzati a regolare i tempi di insegnamento sui ritmi di apprendimento.

L'autonomia comporta l'assunzione delle responsabilità dei risultati, infatti una delle sue necessarie condizioni è la costituzione di un sistema di valutazione efficace i cui fondamenti siano l'affidabilità e la univocità.

### **CARATTERISTICHE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il Piano dell'offerta formativa non è tanto un ennesimo progetto che si giustappone agli altri, ma è il "Progetto" che contiene principi traducibili in azioni significative.

Coinvolge nella sua interezza la scuola che lo esprime, a livello di identità, memoria storica, filosofia progettuale, rinnovamento del curriculum, metodologia, monitoraggio e riprogettazione di tutte le attività.

Nella sua impostazione è modulare, in quanto capace di adattarsi alle rapide e radicali trasformazioni che avvengono nella società attuale.

Vi si valorizza il pensiero procedurale, quindi si trasferisce l'attenzione dal prodotto alla procedura. Le abilità non vengono considerate come blocchi monolitici impenetrabili, ma componenti cognitive che sottintendono una serie di processi, anche molto diversi fra loro, attivati tutti o in parte secondo quello che sono gli scopi che il soggetto si prefigge.

Conseguentemente la conoscenza non è stata intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente.

E' necessario che l'alunno interagisca dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo.

Affronta un ripensamento critico dei saperi irrinunciabili e delle diverse attività formative proposte, affinché siano coerenti con i nuovi bisogni degli studenti e si trasformino in competenze permanenti.

Parole chiave per definire le caratteristiche del P. O. F. :

#### **Integrazione**

Un Progetto di qualità si fonda sull'integrazione di tutti i soggetti coinvolti: alunni, insegnanti, famiglie, operatori scolastici, comunità territoriali.

L'integrazione è un processo di condivisione delle finalità, degli obiettivi, degli strumenti, del monitoraggio e della valutazione.

Per realizzare questo percorso integrativo occorrono strategie educativo-didattiche innovative che valorizzino le differenze di tutti coloro che sono compartecipi del Progetto.

### SCUOLA E FAMIGLIA

L'azione didattico-educativa dell'Istituzione scolastica mira alla formazione integrale del bambino, in sintonia ed in collaborazione con la famiglia, attraverso:

- incontri bimestrali tra docenti e genitori ai fini di informare le famiglie sui progressi nel percorso di apprendimento degli alunni;
- ricevimenti individuali su richiesta;
- Organi collegiali, iniziative informative, formative e ricreative che coinvolgono direttamente alunni, famiglie, docenti ed enti locali (Feste, Mostre, Progetto Scuolallegra, Progetto Camminare insieme per crescere : Sportello Amico).

### SCUOLA E TERRITORIO

Le scuole dell'Istituto interagiscono con le varie organizzazioni territoriali nel coordinamento delle seguenti offerte:

- servizio pre e post-scuola;
- servizio mensa;
- attività psico-motorie e di gioco-sport (*CGFS, TCP e Lega navale, Scuola calcio Chiesanuova, Gispy rugby*);
- interventi su tematiche ambientali (*A.S.M., CONSIAG, Circoscrizione nord, Coop, Centro di Scienze Naturali, Polizia Municipale, Protezione civile, Provincia di Prato, Regione Toscana*);
- laboratori espressivi e attività di approfondimento didattico (*Provincia di Prato-Piano Integrato d'Area-, Museo L. Pecci, Teatri Metastasio e Fabbricone, Teatro Spazio Ragazzi, Biblioteche Lazzerini e di via Corridoni, Circoscrizione nord, Conune di Prato, Museo civico, Museo del tessuto, ASL n.4, Laboratorio Zonale Ausili, Centro ricerca e servizi per l'immigrazione, Fondazione Antonio Fineschi 1690-1778, Associazione Una vita per giocare, Cooperativa Alice e varie altre associazioni del territorio, Equoland*);
- sostegno e formazione dei docenti (*Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Prato, Nucleo provinciale della provincia di Prato, UST 17° Ambito territoriale Osservatorio scolastico per la dispersione, il disagio e l'orientamento, AIMC, CIDI, ANSAS*).

### **Flessibilità**

Il Piano dell'offerta Formativa è dinamico e in continuo divenire per rispondere alle necessità che un monitoraggio costante può evidenziare, pur garantendo agli alunni una continuità metodologica.

Le strade per raggiungere gli obiettivi sono tante, l'importante è che siano coerenti con la filosofia educativa che sta alla base del Piano e concordate.

L'eterogeneità degli interventi deve garantire il rispetto delle peculiarità personali e cognitive di ciascuno.

### **Responsabilità**

La scuola dell'autonomia non può essere autoreferenziale, ma la sua maggiore libertà di azione nel fare scelte educativo-didattiche e organizzative obbliga ad una maggiore consapevolezza nel valutare se le decisioni intraprese sono state le più incisive per il conseguimento degli obiettivi.

Per questo è sempre più indispensabile una ricerca attenta nell'ambito del monitoraggio e della valutazione dei processi e dei prodotti.

Ogni istituzione scolastica oggi è chiamata a rendere conto della qualità dell'offerta formativa perciò dovrà avere l'impegno di pianificare e progettare in modo chiaro, dettagliato e attendibile le proposte individuate.

## **CURRICOLO D'ISTITUTO**

La nostra scuola si è attivata nella costituzione di gruppi di studio e di ricerca in cui si sono messe a fuoco le premesse per costruire il Curricolo d'Istituto.

### **FINALITÀ SCUOLA DELL' INFANZIA**

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, apprendimento; assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi dell'infanzia e con la scuola primaria. (dall'art 1 della legge 28 marzo 2003 n 53 ).

### **FINALITÀ SCUOLA PRIMARIA**

Le scelte curriculari ed extracurriculari hanno come soggetto il bambino come persona in formazione, pertanto mirano a favorire:

- il pieno sviluppo dell'alunno dal punto di vista cognitivo, emotivo, affettivo, sociale, corporeo;
- la maturazione dell'identità e l'acquisizione di crescente autonomia personale;
- l'acquisizione degli apprendimenti di base;
- lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico ;
- lo sviluppo delle capacità espressive e comunicative.

Per permettere a tutti gli alunni di raggiungere tali obiettivi, la scuola primaria garantisce a tutti gli alunni pari opportunità, favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ognuno e superando situazioni di svantaggio cognitivo e/o socioculturale e di conflitto; valorizza le differenze come arricchimento personale e sociale; favorisce l'integrazione di culture diverse, educando al rispetto e alla convivenza democratica.

### **FINALITÀ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La scuola del primo ciclo svolge un ruolo educativo e di orientamento fondamentale per la costruzione dell'identità e per l'apprendimento dei preadolescenti, pertanto il processo formativo persegue le seguenti finalità :

- Fornire agli alunni occasioni per capire il proprio agire
- Favorire la consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse
- Aiutare gli alunni a leggere le proprie emozioni e a indirizzarle positivamente
- Favorire la progettazione di percorsi esperienziali e la verifica degli esiti
- Promuovere contesti di relazione collaborativa e solidale
- Facilitare gli scambi comunicativi
- Favorire il pensiero autonomo e critico
- Aiutare a interiorizzare valori condivisi
- Aiutare a costruire il senso della legalità e della responsabilità
- Promuovere il riconoscimento e il rispetto dei principi della Costituzione
- Garantire a tutti gli alunni il successo formativo
- Valorizzare e potenziare le esperienze e le conoscenze di ciascuno
- Valorizzare le diversità
- Promuovere gli apprendimenti significativi
- Favorire la ricerca e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- Promuovere l'imparare ad imparare
- Realizzare percorsi in forma laboratoriale
- Garantire a tutti gli alunni l'alfabetizzazione di base
- Favorire l'acquisizione dei linguaggi disciplinari
- Favorire un'articolata organizzazione delle conoscenze disciplinari
- Favorire l'elaborazione di un sapere integrato

## **COMPETENZE IN USCITA**

Il punto di partenza, su cui è stato riflettuto a lungo, ha riguardato il raggiungimento delle competenze in uscita dei tre ordini di scuola perché queste, essendo dei traguardi finali, costituiscono la prospettiva di orientamento che deve guidare tutto il processo educativo-didattico.

## **COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

### **IL SE' E L'ALTRO**

#### **Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

- E' disponibile a condividere con i compagni esperienze, spazi e materiali
- Interagisce correttamente con i compagni
- Rispetta ambiente, materiali e giochi

### **IL CORPO in MOVIMENTO**

#### **Identità, autonomia e salute**

- Conosce e rappresenta il corpo con le sue parti
- Si muove e si orienta nello spazio controllando i movimenti
- Si esprime creativamente con il proprio corpo in relazione agli ambienti e agli altri

### **LINGUAGGI, CREATIVITÀ E ESPRESSIONE**

#### **Gestualità, arte, musica e medialità**

- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
- Usa il colore, il segno, le forme per rappresentare eventi, emozioni, sentimenti
- Sperimenta attività di drammatizzazioni
- Si esprime attraverso linguaggi mimico-gestuali
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso la voce, corpo e oggetti

## I DISCORSI E LE PAROLE

### Comunicazione, lingua, cultura

- Ascolta e comprende il messaggio verbale
- Comprende semplici consegne
- Inizia semplici regole di conversazione
- Esprime correttamente bisogni, necessità, sentimenti e stati d'animo
- Risponde adeguatamente a semplici richieste

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

### Ordine, misura, spazio, tempo e natura

- Eseguce operazioni concrete, ordinamenti e classificazioni
- Eseguce percorsi e si orienta nello spazio
- Esplora l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali
- Coglie uguaglianze, differenze e semplici relazioni
- Si orienta nel tempo della giornata

## COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA PRIMARIA

AREA DEI LINGUAGGI	<b>Comunicare nella lingua italiana:</b> comprendere e produrre testi di vario tipo; utilizzare vari registri linguistici; interagire in diversi contesti culturali e sociali.				
	<b>Comunicare in una seconda lingua comunitaria (Inglese):</b> comprendere e utilizzare espressioni d'uso quotidiano; scrivere semplici frasi.				
	<b>Comunicare con linguaggi diversi:</b> descrivere e rappresentare la realtà e le proprie esperienze attraverso linguaggi specifici (matematico, scientifico ...); utilizzare linguaggi non verbali (espressivo, iconico, simbolico...) selezionandoli in base al contesto.				
AREA MATEMATICA E	<b>Applicare le conoscenze in ambito matematico:</b> utilizzare i concetti elementari della matematica in diversi contesti; raccogliere, organizzare e interpretare i dati; usare strategie adeguate per la soluzione di problemi in situazioni quotidiane.				
	<b>Applicare le conoscenze in ambito scientifico e tecnologico:</b> osservare la realtà naturale e artificiale per riconoscerne caratteristiche, trasformazioni e rapporti causali; risolvere un problema servendosi del metodo e del linguaggio scientifico; utilizzare semplici strumenti tecnologici e informatici.				
AREA STORICO-	<b>Acquisire e interpretare l'informazione:</b> riconoscere le caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; ricercare e interpretare informazioni utili per comprendere realtà storiche e geografiche; rielaborare, anche in modo personale, le informazioni ricavate da varie fonti.				

<b>COMPETENZE TRASVERSALI</b>	<b>Risolvere problemi:</b> usare le proprie esperienze di apprendimento e di vita per affrontare situazioni problematiche in collegamento con le varie discipline scolastiche e/o con situazioni di tipo pratico; formulare ipotesi; riflettere sulle strategie; selezionare gli strumenti utili; confrontare soluzioni diverse e verificarne la coerenza; motivare le scelte effettuate; operare valutazioni fondate.				
	<b>Collaborare e partecipare:</b> interagire nel gruppo rispettando i diversi punti di vista; gestire la conflittualità; favorire la realizzazione di attività collettive nel rispetto dei diritti fondamentali di tutti; dimostrare disponibilità all'accoglienza e all'ascolto di coetanei e adulti.				
	<b>Agire in modo autonomo:</b> portare a termine un'attività nei tempi prestabiliti; organizzare individualmente e/o in gruppo le fasi di lavoro; intervenire con approfondimenti e sviluppi personali.				
	<b>Agire in modo responsabile:</b> essere consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni; gestire responsabilmente gli impegni assunti e/o affidati dagli altri; dimostrare rispetto nei confronti di ambienti, oggetti e persone; interagire nella vita di gruppo riconoscendone i limiti, le regole, le responsabilità.				

**COMPETENZE IN USCITA DALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

<b>Asse dei linguaggi</b>			
<b>lingua italiana:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in contesti diversi</li> <li>• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</li> <li>• produrre testi in relazione ai differenti scopi comunicativi</li> </ul>		
<b>lingua straniera:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare la lingua <b>inglese</b> per i principali scopi comunicativi ed operativi</li> </ul>		
<b>lingua straniera:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare la lingua ..... per i principali scopi comunicativi ed operativi</li> </ul>		
<b>altri linguaggi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare gli strumenti fondamentali per la fruizione e l'espressione creativa di idee mediante un'ampia varietà di mezzi di comunicazione compresi la musica, le arti dello spettacolo. Per le arti visive, collocando e collegando fra loro gli stili e le opere artistiche nei vari periodi storici, nonché producendo messaggi visivi originali. Per il linguaggio del corpo tenendo presenti le relazioni interpersonali</li> </ul>		

<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare testi multimediali anche in maniera originale.</li> </ul>		
<b>Asse matematico</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</li> <li>• confrontare ed analizzare figure geometriche</li> <li>• individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</li> <li>• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi</li> </ul>		
<b>Asse scientifico-tecnologico</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale</li> <li>• analizzare processi di trasformazione a partire dall'esperienza</li> </ul>		
<b>Asse storico-sociale</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici attraverso il confronto fra epoche e fra aree geografiche e culturali</li> <li>• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</li> <li>• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema fisico, antropico, socio economico del territorio</li> </ul>		
<b>Competenze trasversali</b>		
<p><b><i>collaborare e partecipare:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interagire positivamente nel gruppo</li> <li>• ascoltare e rispettare le opinioni altrui</li> </ul>		
<p><b><i>agire in modo autonomo e responsabile</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• inserirsi attivamente e consapevolmente nella vita sociale,</li> <li>• riconoscere i propri diritti e le responsabilità personali</li> <li>• condividere le regole della convivenza civile</li> </ul>		

All'interno di un processo articolato di ricerca e sperimentazione, finalizzato alla costruzione del Curricolo d'Istituto, le commissioni di studio predisposte si sono concentrate sulla progettazione di curricoli relativi a due discipline : Italiano e Matematica, dando vita a due percorsi distinti, orientati a creare una continuità verticale fra i tre ordini di scuola che costituiscono il nostro contesto scolastico.

## **CURRICOLO D' ITALIANO**

Il gruppo di ricerca che ha lavorato sull'area linguistica ha tenuto presenti due principi guida : ricerca e autonomia

Ricerca intesa come confronto , adattamento , riflessione , recupero dei valori costituiti e dei progressi realizzati , nonché valorizzazione dell'esistente.

Autonomia intesa come costruzione autonoma del curricolo e della progettazione didattica, nella definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche .

Per l'anno in corso è stato deciso di confrontarsi su alcuni ambiti, pensando ad un progetto-ponte unitario che è scaturito da alcuni obiettivi condivisi .

La Commissione decide di predisporre un curricolo d'italiano , specificamente sulla **Riflessione linguistica** per le seguenti motivazioni :

La Riflessione sulla lingua

- rafforza le quattro abilità linguistiche di base
- educa al pensiero scientifico

In particolare il gruppo ha preso in esame due aspetti chiave della Riflessione sulla lingua : Lessico e Morfologia

### **Lessico**

#### **COMPETENZE LESSICALI**

- 1) Individuare il significato di un vocabolo pertinente ad un determinato contesto.
- 2) Usufruire delle diverse opportunità offerte dal dizionario relativamente al proprio bisogno linguistico.
- 3) Utilizzare il lessico specifico delle diverse discipline di studio.

<b>ABILITA'</b>	<b>CONOSCENZE</b>
1) Ricavare informazioni utili per la comprensione di una parola dalle sue componenti morfemiche (radice, desinenza, prefissi, suffissi).	1) Senso delle parole in relazione al contesto.
2) Utilizzare strumenti di consultazione.	2) Differenze tra lessico di base e lessico specialistico.
3) Riconoscere e confrontare la variabilità lessicale tra i testi delle diverse discipline.	3) Relazioni di significato tra le parole (sinonimia, omonimia, polisemia e altro).

### **MORFOLOGIA**

## COMPETENZE MORFOLOGICHE

1) Padroneggiare l'uso dei principali connettivi e le loro funzioni.

ABILITA'	CONOSCENZE
1) Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione. 2) Saper utilizzare i connettivi nella produzione orale e scritta.	Elementi e meccanismi principali di coesione dei testi sia a livello orale che scritto.

## CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA

### “LA MISURA”

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

*"La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico"*( Indicazioni per il curricolo, 2007.)

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di relazione, di cura, e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate, elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

All'interno del campo d'esperienza: “**la conoscenza del mondo**” (indicazioni 2007) troviamo un primo approccio alla natura logica e matematica del mondo in cui viviamo.

Attraverso l'esplorazione della realtà i bambini imparano ad organizzare le proprie esperienze.

#### **COMPETENZE IN USCITA**

- misura mediante semplici strumenti
- pone domande, discute, confronta ipotesi
- comprende le regole di un gioco
- individua possibili soluzioni a semplici problemi
- mette in relazione e fa corrispondenze fra le informazioni ricavate
- individua le caratteristiche di un elemento
- classifica in base ad un criterio
- conosce i giorni della settimana e il trascorrere della giornata

#### SCUOLA PRIMARIA

CONOSCENZE	ABILITA'	ATTI
------------	----------	------

<b>Classe 1 e 2</b>	<b>Classe 1 e 2</b>	<b>Classe 1 e 2</b>
<p>Collocazione di oggetti in un ambiente avendo come riferimento sé, persone,oggetti.</p> <p>Osservazione ed analisi delle caratteristiche di oggetti e individuare le figure piane che li delimitano.</p> <p>Mappe, piantine, orientamento.</p> <p>Caselle ed incroci sul piano quadrettato.</p> <p>Riconoscimento di attributi di oggetti.</p> <p>Classificazione e confronto di oggetti diversi</p> <p>Confronto diretto e indiretto di grandezze</p>	<p>Localizzare oggetti nello spazio fisico,rispetto a sé e alle altre persone o ad oggetti usando termini quali: sopra, davanti,dietro,dentro, fuori.</p> <p>Eseguire un semplice percorso Partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e viceversa.</p> <p>Ritrovare un luogo attraverso una semplice mappa.</p> <p>Individuare la posizione di caselle e incroci sul piano quadrettato.</p> <p>Osservare oggetti e fenomeni,individuare grandezze misurabili.</p> <p>Compiere confronti diretti tra grandezze.</p> <p>Effettuare misure con oggetti e strumenti elementari.</p> <p>In situazioni concrete classificare oggetti fisici e simbolici</p>	<p>Attività relative alla la posizione di sé e degli</p> <p>Eseguire percorsi e rap</p> <p>Disegnare a mano libe geometriche e, attraverso giochi,puzzle,tangram, individuare.</p>
<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>	<b>Abilità</b>
<p><b>Classe 2</b> Le principali figure nello spazio e nel piano.</p> <p>Misure non convenzionali</p>	<p>Riconoscere e denominare alcune fondamentali figure geometriche.</p> <p>Effettuare misure di grandezze esprimerle secondo unità non convenzionali.</p>	<p>Giochi ed attività stru</p> <p>Riconoscimento delle</p> <p>Misurare con il corpo</p>
<p><b>Classe 3</b> Le principali figure geometriche.</p> <p>Rette incidenti,parallele, perpendicolari.</p> <p>Introduzione del concetto di angolo.</p> <p>Introduzione del concetto di perimetro e</p>	<p>Descrivere gli elementi significativi di una figura.</p> <p>Individuare nell'ambiente rette parallele,incidenti e perpendicolari.</p> <p>Individuare gli angoli In contesti diversi.</p>	<p>Attività di misurazione del palmo il piede ed altre convenzionali.</p> <p>Simmetrie, piegature p</p> <p>Effettuare cambi di dir</p> <p>L'angolo.</p>

<p>area delle figure piane.</p> <p>Simmetria di una figura.</p> <p>Lessico delle unità di misura convenzionali</p> <p>Convenzionalità della misura e sistemi di misura.</p>	<p>Descrivere gli elementi di una figura e identificare se possibile, eventuali elementi di simmetria.</p> <p>Effettuare misure dirette e inverse di grandezze ed esprimerle secondo unità convenzionali o non.</p> <p>Risolvere semplici problemi con le misure</p>	<p>Costruire il goniometro e costruire percorsi.</p> <p>Esperienze di piegature</p> <p>Intuizione delle modalità di calcolo del perimetro</p> <p>Costruzione del metro</p>
<p><b>Conoscenze</b></p>	<p><b>Abilità</b></p>	<p><b>Attività</b></p>
<p><b>Classe 4 e 5</b></p> <p>Consolidamento, in maniera operativa del concetto di angolo.</p> <p>Analisi degli elementi significativi delle principali figure geometriche.</p> <p>Concetto di isoperimetria ed equiestensione.</p> <p>Identificare vari e diversi attributi misurabili di oggetti e associarvi processi di misurazione, sistemi ed unità di misura.</p> <p>Le misure di superficie</p>	<p>Usare in contesti concreti il concetto di angolo.</p> <p>Costruire, disegnare angoli e le figure geometriche principali.</p> <p>Individuare simmetrie in oggetti e figure date.</p> <p>Misurare lunghezze.</p> <p>Determinare perimetri, aree.</p> <p>Attuare equivalenze tra un'unità di misura ed un'altra.</p> <p>Risolvere problemi con Aree.</p>	<p>La rotazione in senso orario e antiorario, uso del goniometro</p> <p>Convessità, numero degli angoli nelle principali figure</p> <p>Assi di simmetria interni ed esterni, composizione</p> <p>Usare diverse strategie per calcolare il perimetro e l'area di figure poligonali</p> <p>Formule inverse di perimetro e area</p>
<p><b>Classe 5</b></p> <p>Riconoscimento di simmetrie, rotazioni, traslazioni.</p> <p>La circonferenza ed il cerchio</p>	<p>Riconoscere figure ruotate o traslate di figure assegnate</p> <p>Operare concretamente con figure assegnate effettuando trasformazioni</p>	<p>Le figure solide, concetto di area totale.</p> <p>Concezione intuitiva del rapporto fra circonferenza e diametro</p> <p>Scoprire il rapporto fra circonferenza e diametro</p> <p>Area del cerchio</p>

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Nelle indicazioni nazionali per il curricolo sono individuati **4 nuclei essenziali** su cui costruire le competenze matematiche dell'allievo.

**La misura rientra nel nucleo tematico “misura, dati e previsioni”**. In realtà il misurare, insieme ad argomentare e congetturare, risolvere e porsi problemi, dovrebbe essere considerato un nucleo trasversale; esso permette un approccio corporeo ed esperienziale alle grandezze, in collegamento con le scienze sperimentali.

### COMPETENZE SPECIFICHE da raggiungere alla fine della scuola secondaria

- Analizzare oggetti e fenomeni, scegliendo le grandezze da misurare e gli strumenti di misura, anche tecnologici
- Esprimere le misure in unità di misura del Sistema Internazionale, utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre
- Effettuare e stimare misure in modo diretto e indiretto
- Esprimere e interpretare i risultati di misure, con particolare riferimento agli ordini di grandezza, alla significatività
- Rappresentare graficamente misure di grandezze per individuare regolarità, andamenti, relazioni
  
- Risolvere problemi e modellizzare fatti e fenomeni a partire da dati di misure

Qui di seguito sono indicate le conoscenze, le abilità e le attività individuate per i tre anni della secondaria di 1° grado per raggiungere le competenze sopra descritte:

CONOSCENZE	ABILITA'	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concetto di misura di una grandezza</li> <li>• Le grandezze derivate</li> <li>• Il S.I. di misura</li> <li>• Misure di lunghezza, aree, volume, capacità, massa, peso, tempo e angoli</li> <li>• Errori e approssimazioni</li> <li>• Relazione tra capacità e volume <math>1l = 1dmc</math></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Calcolare ed esprimere le misure di grandezze secondo il S.I.</li> <li>• Utilizzare le opportune unità di misura</li> <li>• Operare con grandezze omogenee e non omogenee</li> <li>• Operare con misure non decimali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Classe 1<sup>^</sup></li> <li>• Misurazione di oggetti reperibili in classe con la stessa unità di misura</li> <li>• Stima di misure (lunghezza, peso, capacità, ampiezza)</li> <li>• Misurazione con strumenti</li> <li>• Errori di misura e media aritmetica</li> <li>• Chicchi di riso (attività Mat@bel)</li> <li>• Misura di aree di figure su carta quadrettata</li> <li>• Diversi tra confini uguali (attività Mat@bel)</li> <li>•</li> <li>• Classe 2<sup>^</sup></li> <li>• Ricette e proporzioni</li> <li>• La foto (attività Mat@bel)</li> <li>• Quanto sarò alto (attività Mat@bel)</li> <li>• Mettere in equilibrio (attività Mat@bel)</li> <li>• Ingrandimenti e riduzioni</li> <li>• misurare con il sole</li>   <li>• Classe 3<sup>^</sup></li> <li>• Peso specifico</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>•Spazio e tempo</li> <li>•Misure dei volumi di solidi conosciuti attraverso</li> <li>•Il cammello (attività Mat@bel)</li> </ul>
--	--	--

## CONTINUITÀ

Il problema della continuità educativo-didattica è vasto e complesso , perché coinvolge tutti gli ambiti legati alla scuola , perciò va affrontato da varie prospettive : psicologiche , pedagogiche, sociali, didattiche e organizzative e, paradossalmente, coesiste con il concetto di discontinuità.

Per questo è importante attivarlo secondo la logica della ricerca e della sperimentazione.

La continuità non è compatta e unilineare, ma frastagliata e dinamica, infatti proprio da qui deriva l'enorme difficoltà di efficaci proposte di raccordo fra i diversi livelli di scolarità.

Pertanto è necessario porsi nell'ottica di controllare tutte le diversità , attraverso un sistema concordato di progetti reciproci, intesi a valorizzare al massimo la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, specialmente nei momenti del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Lo sviluppo del bambino e del ragazzo non è affatto lineare , anzi molto complesso , perciò le fasi di tale sviluppo "possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative" (Orientamenti del 1991 per la scuola materna).

Per garantire il successo scolastico è richiesta una forte collaborazione fra i vari ordini di scuola e come Istituto comprensivo siamo avvantaggiati , poiché in questo contesto è possibile costruire un curriculum verticale che sia essenziale , economico , progressivo , graduale , ricorsivo , trasversale, problematizzante.

<b>Continuità in ambito</b>	
<b>Formazione docenti</b>	<b>Formazione alunni</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree Disciplinari</li> <li>• Linguistico-espressiva</li> <li>• Matematico-scientifica</li> <li>• Antropologica</li> <li>• Informatica</li> <li>• Aree emotivo-relazionali ed educativo-sociali</li> <li>• Convivenza civile</li> <li>• Innovazioni del sistema scolastico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambito delle Competenze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado</li> <li>• Convivenza civile</li> <li>• Progettualità</li> </ul>
<b>Nei due ambiti si perseguiranno gli obiettivi specifici con le attività di:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento</li> <li>• Progettazione</li> <li>• Sperimentazione</li> <li>• Valutazione</li> <li>• Riflessione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività curricolari e/o extracurricolari e laboratoriale</li> </ul>

## PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DI UN PIANO DI CONTINUITÀ VERTICALE

- Incontri fra i genitori degli alunni della scuola primaria , secondaria di primo grado e gli insegnanti, finalizzati a spiegare i punti salienti delle opportunità educativo-didattiche e organizzative della scuola.
  - Incontri fra insegnanti dei tre ordini scolastici per il passaggio di notizie degli allievi, onde ottimizzare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado per la formazione delle classi , quindi l'inserimento dei bambini nella nuova scuola.
  - Incontri di formazione con esperti finalizzati a rafforzare l'identità dell'Istituto e a costruire un linguaggio comune nell'ambito del processo educativo didattico e percorsi di sperimentazione da attuare nelle classi e nelle sezioni.
  - Incontri degli insegnanti per costruire un curriculum verticale finalizzato alla realizzazione di un raccordo significativo fra le fasce scolari.
  - Progettazione di percorsi e curricoli verticali.
  - Incontri di verifica e valutazione degli interventi attuati.
- 
- Riprogettazione degli interventi in didattica laboratoriale (si veda il Cap. "Didattica laboratoriale").

L'Istituto comprensivo F. Lippi ha come obiettivo principale quello di realizzare percorsi formativi coerenti e continuativi per sviluppare le potenzialità di ognuno.

Nelle attività proposte ce ne sono alcune da poter essere effettuate in condivisione tra i vari ordini di scuola (infanzia e primaria e secondaria di primo grado) che vengono raggruppati secondo i principi di riferimento dell'identità d'Istituto:

### **Accoglienza**

Progetto Accoglienza per il passaggio da un ordine all'altro.

Progetto Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri.

Incontri con esperti per valorizzare la storia emotiva e cognitiva di ogni individuo

Apertura di uno " Sportello Amico " per rilevare situazioni di disagio scolastico

### **Cittadinanza e Costituzione**

#### **Imparare ad imparare**

Concorsi creativi promossi dalla Biblioteca.

Progetto lingue straniere

#### **Sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente**

Progetto percorso sicuro e amico.

#### **Musica**

Percorsi di formazione musicale nella scuola dell'infanzia e primaria.

<b>FORMAZIONE IN SERVIZIO</b>
-------------------------------

**La Formazione in servizio** costituisce uno dei **principi guida del P.O.F.** dell'Istituto comprensivo "F.Lippi", in quanto niente di ciò che riguarda l'arricchimento della professione di educatori va dato per scontato, ma si alimenta giorno dopo giorno con la ricerca e la consapevolezza.

Accanto a esperienze esterne, è **necessario esperire percorsi di riflessione condivisi su tematiche educativo-didattiche, perché si possano creare cultura e linguaggio comuni fra i docenti**, indispensabili reti per costruire un gruppo coeso che può farsi portavoce del sostanziale passaggio dalla scuola del Programma alla scuola del Progetto.

Una **formazione in servizio occorre superi interventi casuali e frammentari, ma acquisisca una continuità sequenziale** che dia la possibilità agli interlocutori di approfondire le basi teoriche indicate dagli esperti, ma soprattutto di progettare percorsi reali da sperimentare in classe.

Il nostro Istituto, con lo scopo di ampliare l'offerta formativa e valutando le priorità, aderisce ai percorsi progettuali organizzati a livello regionale, provinciale e comunale ed in rete.

### **MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO**

**Interventi di esperti che, con lezioni frontali, forniscano indicazioni e materiali funzionali ad una ricaduta operativa nelle classi**, da effettuarsi e da parte del singolo docente, e/o da tutto il team, che avrà così l'opportunità di sperimentare in modo condiviso.

**Interventi di esperti che, oltre a dare informazioni teoriche e dati circa le ricerche più recenti e accreditate, supportino in maniera costante gli insegnanti nell'approfondimento, nella progettazione, nella sperimentazione e nella verifica strutturata dei lavori svolti.**

**Momenti di condivisione fra tutti i docenti dell'Istituto circa le esperienze fatte e le conoscenze apprese**, al fine di una crescita reciproca che conduca alla costruzione di un curriculum verticale significativo.

**Collegamenti in rete** per la formazione a distanza.

### **CONTENUTI TRASVERSALI**

**Percorsi** di formazione in servizio effettuati insieme ad esperti, quindi **percorsi** di riflessione sugli input ricevuti, ricerca, progettazione e verifica svolti a piccoli gruppi, finalizzati a sviluppare e rafforzare competenze circa :

- Aree disciplinari;
- Informatica;
- Aree emotivo-relazionali e educativo-sociali;
- Intercultura;
- Innovazioni del sistema scolastico italiano;
- Disturbi specifici dell'apprendimento.

### **STRUMENTI**

**Utilizzazione sistematica e produttiva** del materiale già esistente nell'Istituto e documentazione in itinere.

**Aggiornamento costante delle fonti multimediali e cartacee** funzionali all'approfondimento, alla ricerca , alla progettazione, alla sperimentazione e alla documentazione.

<b>METODOLOGIA</b>
--------------------

### **PREMESSA**

Grazie all'autonomia , ogni istituto è diventato soggetto protagonista nel progettare percorsi educativo-didattici e organizzativi rinnovati , ma qualitativamente elevati, per corrispondere il più possibile a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.

La base certa su cui poggiare ogni iniziativa educativo-didattica risulta essere, da parte di tutte le forze che compongono ciascuna comunità scolastica, la condivisione di strategie funzionali ad una corretta e realistica lettura dei bisogni formativi attuali.

In un momento culturale come questo, dove il sistema scolastico non è l'unico agente di crescita, dove le informazioni da conoscere sono tante e diventano vecchie in breve tempo, forse più che repertori, è utile insegnare "procedure di acquisizione di conoscenze" (De Beni, '99), dunque non è più soltanto un problema di trasmettere concetti, ma soprattutto di come si impara.

Date queste premesse forse oggi è inderogabile potenziare negli allievi un "pensiero produttivo", attivando capacità che permettano di affrontare consapevolmente un'ampia gamma di situazioni problematiche e risolverle adoperando autonomamente il proprio senso critico.

Nella realizzazione della programmazione educativo – didattica delle singole classi, gli insegnanti condividono i seguenti **criteri metodologici generali**, ovviamente nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche delle varie discipline e delle classi:

- **Metacognizione**
- **Apprendimento cooperativo**
- **Didattica laboratoriale**

## **METACOGNIZIONE**

La Metacognizione costituisce una specie di grande contenitore in cui vengono raccolte tutte le operazioni cognitive sovraordinate alle operazioni cognitive esecutive, con la funzione di coordinarle, guidarle, indurre alla riflessione. (C. Cornoldi, '93). I due assi portanti della Metacognizione sono:

1) Le conoscenze metacognitive

Le conoscenze metacognitive si riferiscono alle informazioni sul funzionamento dei propri processi cognitivi, nonché alla conoscenza di strategie adatte al compito da svolgere.

2) I processi metacognitivi di controllo

I processi metacognitivi di controllo riguardano le operazioni con cui l'individuo effettivamente sovrintende alla esecuzione dei propri processi cognitivi.

Definire gli obiettivi, esaminare le strategie utili; decidere; valutare gli esiti del proprio lavoro e trarne delle conseguenze.

La difficoltà per un ragazzo non consiste tanto nell'acquisire conoscenze metacognitive, ma nelle operazioni di controllo.

Ogni studente sa che l'attenzione, per esempio, è fondamentale per imparare, ma non sa utilizzare le strategie necessarie per stare attento.

### **Gli elementi costitutivi della didattica metacognitiva**

"L'insegnante che opera in modo metacognitivo interviene a quattro livelli diversi, che rappresentano altrettante dimensioni ben distinte della Metacognizione, anche se vedremo come esse siano strettamente interconnesse e si influenzino reciprocamente." D. Ianes, '96)

Conoscenze generali su come funziona la mente umana, per quanto sia possibile saperlo

L'insegnante deve aiutare l'alunno ad imparare ad acquisire autoconsapevolezza circa il proprio modo di pensare. A questo livello metacognitivo l'alunno si autoregola consapevolmente e attivamente. Cioè impara a dirigere consapevolmente e attivamente se stesso, quindi impara a individuare i passi necessari, le strategie utili per risolvere un problema, o per ripassare o studiare un paragrafo di storia.

Affinché un approccio didattico impostato sulla metacognizione abbia successo il docente è necessariamente obbligato a tener conto delle dimensioni personali dell'alunno che apprende : locus of control, autoefficacia, attribuzioni e credenze generali e specifiche, autostima, stili di pensiero, motivazione.

Nell'ottica metacognitiva l'insegnante collabora a formare negli alunni quelle abilità mentali superiori che vanno al di là dei semplici processi cognitivi primari (leggere, calcolare, ricordare..) Questo andare oltre la cognizione significa soprattutto sviluppare negli allievi la consapevolezza di quello che stanno facendo, del perché lo fanno, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.

L'approccio metacognitivo tende a formare le capacità di essere gestori diretti dei propri processi cognitivi; dirigendoli attivamente con proprie valutazioni e indicazioni operative e può essere applicato a qualunque intervento educativo-didattico.

### **Implicazioni di un percorso didattico impostato sulla metacognizione**

I concetti sottoelencati, che non sono in ordine gerarchico, sono strettamente collegati fra di loro e ognuno coerentemente richiama e presuppone l'altro:

- Imparare ad imparare
- Diventare strategici
- Procedere secondo le modalità del problem solving
- Spostare l'attenzione dal prodotto al processo
- Conoscenza come costruzione attiva dello studente
- Apprendimento intenzionale
- Acquisizione di competenze
- Stile di attribuzione
- Organizzatori anticipati

### **APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

Il metodo a gruppo cooperativo viene anche indicato come uno dei metodi a mediazione sociale e significa operare insieme su compiti di apprendimento comune. L'alunno utilizza la relazione con il compagno per portare a termine un compito, stando in una posizione di reciprocità.

E' una metodologia perché ha in sé dei principi che spiegano:

- come le persone apprendono;
- come lo stabilire relazioni reciproche aiuta l'apprendimento. E' una filosofia perché chi lavora utilizzando l'apprendimento cooperativo ha un'idea positiva di persona che porta con sé valori e risorse, che starà all'educatore sviluppare.

Si fonda su cinque principi guida che servono all'insegnante a pianificare e condurre le attività didattiche:

- **Interdipendenza positiva** : i membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere gli scopi prefissati. Gli studenti si devono sentire responsabili del loro personale apprendimento e di quello degli altri membri del gruppo.
- **Interazione diretta costruttiva**: si riferisce ai comportamenti con cui i membri del gruppo mostrano interesse per il conseguimento degli scopi, quindi contribuiscono con idee e lavoro, si ascoltano reciprocamente manifestandosi fiducia e non temono di esporre la propria opinione, perché sono sicuri che può contribuire a migliorare il risultato.
- **Buon uso di abilità sociali**: come la comunicazione, le funzioni di guida e le strategie di soluzione positiva e costruttiva dei problemi.
- **Responsabilità individuale** : ciascuno deve rendere conto della propria parte di lavoro e di quanto ha appreso.
- **Valutazione individuale e/o di gruppo** : è un chiaro messaggio che il gruppo non sostituisce l'individuo, ma lo aiuta a fare meglio e a perseguire mete che il singolo studente, da solo, non potrebbe.

Le principali teorie di riferimento sono:

- Istruzione complessa (Cohen)
- Apprendere insieme (Johnson e Johnson)
- Gli alunni fanno ricerca (Sharon)
- Strutturale (Kagan)

- Team di studenti per l'apprendimento (Slavin)

### **DIDATTICA LABORATORIALE**

La didattica laboratoriale mira a coinvolgere responsabilmente docenti e allievi in un processo di costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze e di abilità che molto difficilmente gli alunni potrebbero acquisire attraverso modalità didattiche rigide e non calibrate sui loro stili di apprendimento.

La didattica laboratoriale richiede:

- Il verificarsi di una forte interattività tra insegnanti e allievi e tra gli allievi stessi;
- Apprendimento cooperativo e condiviso;
- La predisposizione di un ambiente condiviso nel quale si svolgono le attività;
- L'intreccio tra mediazione didattica e operatività degli allievi;
- La disponibilità di materiali didattici strutturati e adatti a suscitare l'operatività degli allievi in funzione di obiettivi circostanti. Di conseguenza l'ambiente può essere:
  - Semplicemente l'aula per attività che non richiedono particolari attrezzature;
  - Uno spazio con materiali appositamente predisposti.

Il laboratorio così inteso diventa pertanto un elemento di organizzazione del curricolo formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio del percorso, al suo interno o alla conclusione, a seconda della funzione (stimolo – problematizzazione – consolidamento – sviluppo – recupero – sostegno).

Nella realizzazione delle attività laboratoriale, gli insegnanti possono gestire in modo flessibile gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente.

<p style="text-align: center;"><b>DALLA SCUOLA DEI PROGETTI AL PROGETTO DI SCUOLA</b></p>
---

### **PROGETTI INTERNI ALLA SCUOLA E COLLABORAZIONI ESTERNE FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DELL'EDUCAZIONE GLOBALE**

Il quadro dell'autonomia identifica la scuola come "luogo di produzione di educazione e di cultura", di conseguenza questa dimensione educativa e culturale diventa l'asse portante attorno a cui ruota il Piano dell'offerta formativa, che, essendo il modello concettuale di riferimento, pur attraverso articolazioni diversificate, garantisce unitarietà alle sempre crescenti pluralità progettuali.

Per costruire un rapporto integrato di programmazione tra la scuola e le organizzazioni pubbliche territoriali, è inderogabile individuare criteri ben definiti che non annullino in una polverizzazione di iniziative le reciproche risorse formative, ma anzi le valorizzino e le potenzino.

### **CRITERI BASE DI PROGETTAZIONE**

Per salvaguardare la unitarietà del Progetto-scuola, considerata uno dei beni portanti finalizzati a valorizzare e potenziare l'offerta formativa, è indispensabile che tutti i Progetti si accordino con le linee filosofiche del P.O.F. e siano contenuti nell'ambito delle scelte metodologico-didattiche e organizzative del piano.

Inoltre, al fine di razionalizzare tutte le risorse della scuola, dove siano previsti impegni economici, è necessario che gli esperti, quindi i fondi vengano distribuiti senza disparità nelle classi e nelle sezioni, in base alle attività previste dalla struttura didattica e organizzativa concordata.

Compatibilmente poi con criteri di continuità didattica e opportunità educativa, è necessario che

rispondano agli effettivi bisogni degli alunni.

I progetti devono essere finalizzati alle necessità dei singoli alunni, per realizzare pienamente, attraverso un'offerta formativa differenziata, "Una scuola per ciascuno".

I progetti, per la loro completa realizzazione, oltre che nel P.O.F., devono inderogabilmente essere concordati, approvati e verbalizzati nei Consigli di classe, Interclasse, Intersezione, dal Collegio unificato e dal Consiglio d'Istituto con deliberazione dello stesso.

Gli esperti previsti dai progetti, che collaboreranno con i Consigli di classe, Interclasse e Intersezione, si reperiranno attraverso Enti e Istituzioni, accreditati presso l'Istituto, e si selezioneranno in base a criteri di comprovata professionalità, minor aggravio economico per il bilancio della scuola e comunque facendo sempre riferimento alla normativa vigente. Naturalmente, innanzitutto, verranno privilegiate e valorizzate le competenze e professionalità interne.

I progetti inseriti nell'ambito delle collaborazioni con il territorio devono tener conto delle linee stabilite dal Protocollo d'intesa (Regione, Provincia, Comune e Direzione regionale...)

Il Referente progettista, per l'attivazione e il monitoraggio progettuale, deve prevedere un compenso compreso nel finanziamento effettivamente erogato.

E' necessario stabilire indicatori generali e particolari per il monitoraggio degli interventi degli esperti : relazioni finali con relativa documentazione.

**Tutti i progetti devono essere presentati entro il mese ottobre di ogni anno per l'inserimento nel POF ai fini dell'approvazione e rimarranno giacenti agli atti in Presidenza.**

E' necessario che i docenti che presentano i progetti, sia finanziati dal Fondo d'Istituto o che necessitano di rendicontazione, si rivolgano al referente dei Progetti che li accompagnerà nel loro iter burocratico.

### **PROGETTI E ATTIVITA' FUNZIONALI ALLA COMPLETA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

I tre gradi di scuola che costituiscono il nostro Istituto: infanzia , primaria e secondaria di primo grado, pur nell'ottica della Continuità, individuata come uno dei punti chiave del Piano dell'offerta formativa da perseguire al fine di costruire l'unitarietà, hanno tre ben definite identità, determinate dall'età degli alunni, che conseguentemente orienta l' impostazione delle attività educativo-didattiche di ciascuno.

Tuttavia ci sono delle priorità fondamentali comuni da cui nessuno degli ordini può prescindere perché rappresentano le problematiche emergenti che devono necessariamente essere risolte mettendole alla base di ogni finalità progettuale: il disagio psicofisico, affettivo-relazionale, sociale, comportamentale e cognitivo di alcuni bambini e ragazzi; le difficoltà linguistiche degli allievi extracomunitari; le potenzialità e le eccellenze di altri da valorizzare.

Tra i progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero del disagio scolastico, rientra la formazione e l'aggiornamento dei docenti sugli aspetti generali e sulle caratteristiche dei DSA nonché sugli interventi didattici da attivare in presenza di difficoltà o disturbi specifici dell'apprendimento. Per favorire inoltre l'individuazione tempestiva di eventuali disturbi, la Scuola utilizza all'inizio dell'anno scolastico strumenti di osservazione e rilevazione oggettiva delle difficoltà (prove MT).

**Di anno in anno i progetti della scuola , approvati, verranno inseriti nei luoghi opportuni prestabiliti.**

**Tutti i progetti presentati saranno afferenti alle aree guida del POF**

- **Accoglienza e Integrazione**
- **Cittadinanza e Costituzione**
- **Imparare ad imparare**
- **Sensibilizzazione verso i problemi dell'ambiente**
- **Rivalutazione del ruolo educativo della musica**

**SCHEMA DI PROGETTAZIONE DIDATTICA EDUCATIVA E FORMATIVA**

**Progetto**

**Titolo**.....  
.....

**Referente/i**.....  
.....

**Area**

**P.O.F.**.....  
.....

**Il contesto**

Breve descrizione del contesto nel quale si intende svolgere l'attività:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Finalità generali (indicare dal POF le aree nell'ambito delle quali agirà il progetto)**

- .....  
.....
- .....  
.....
- .....  
.....
- .....  
.....

**Obiettivi (in termini di conoscenze e competenze)**

L'attività intende incrementare le seguenti **conoscenze**: (Individuare su POF e/o integrare)

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

L'attività intende incrementare le seguenti **competenze**: (Individuare su POF e/o integrare)

- .....
- .....
- .....
- .....
- .....

- .....

**Destinatari**

Indicare la fascia d'età o il ciclo scolastico; Indicare se sono coinvolti genitori, ATA, ecc.

- Età.....
- Classi coinvolte.....(classi/sezioni)
- N° alunni coinvolti.....(tot. Alunni coinvolti)
- Altri soggetti coinvolti (chi/quantità).....

(↓se necessario, ad es. se si tratta di un progetto di integrazione → n° alunni stranieri)

Caratteristiche dell'assetto della classe/classi:

- tot. Alunni.....
- alunni stranieri (parlanti/non parlanti L2).....
- Alunni H.....
- Alunni DSA.....
- Alunni Disagio sociale-ambientale-psicologico.....

**Attività**

Descrivere le attività che si intendono attuare

Attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> <li>• .....</li> </ul>
Metodologia/Strumenti
<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

.....

.....

**Materiali**

.....

.....

.....

.....

**Tempi**

Durata dell'attività

Svolgimento (1°Q/2°Q-Mesi da...a...)

.....

N° Lezioni (incontri)

.....

.....

Durata  
(1h/1mod...)

.....

.....

**Valutazione**

Valutazione dell'attività in sé

Parametri di valutazione: Partecipazione - Durata - Efficacia

Attività da mantenere

Attività da eliminare

Attività da variare

Cosa?.....

.....

.....

**Costi**

Indicare se necessario (ad es. progetti finanziati)

Enti finanziatori.....

.....

Fonte di finanziamento.....

.....

Voci di costo	€uro
Docenza	€....
Formazione	€....
Consulenza	€....
Materiali (tipologia) Tot.	€....
.....	€....
.....	€....

.....	€....
Viaggi (n° partecipanti/metà/mezzo)	€....
.....	
Altro	
.....	€....
.....	€....
.....	€....
Totale	€....

Prato,

li..... Firma.....

.....

### **Progetti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado**

- Progetto frutta nelle scuole
- Progetto Sapere scientifico
- Progetto PIA
- Progetti Circoscrizione Nord
- Progetti Centro di arte contemporanea Pecci
- Progetto teatrale dell'associazione "Una vita per giocare"
- Progetti Asl
- Progetti Coop
- Progetto Galileo
- Campionato di giornalismo- La Nazione
- Progetti da offerta formativa del Comune di Prato
- Progetti biblioteche Lazzerini e Corridoni
- Progetti promozione alla lettura
- Progetti Asm
- Progetti educazione stradale
- Progetto Poste italiane sulla giornata del risparmio
- Progetti educazione ambientale
- Progetto "L'atletica va a scuola"
- Progetto "Corriamo a meta"
- Progetto pallacanestro Prato
- Progetto giocosport Coni
- Progetto Sport e movimento "Ce n'è uno per tutti" Trofeo città di Prato

- Progetto “1-2-3 volley”
- Progetto Gioco palla con Chiesanuova calcio
- Progetto I.de.M.
- Mosaici- Gruppo rock
- Orientamento- Provincia
- Accoglienza
- Teatro
- Curricolo per competenze

Corso di formazione per docenti scuola primaria e infanzia condotto dal professor Becheroni Andrea della Federazione italiana giuoco calcio.

## **VALUTAZIONE**

Nel processo di insegnamento-apprendimento, l'attività valutativa, per quanto complessa e delicata è una delle situazioni pedagogicamente e didatticamente più importanti per orientare le azioni future. Per gli alunni è determinante per ricevere feed-back dagli insegnanti e poter così capire il livello di acquisizione delle conoscenze apprese; per i docenti è utile per leggere l'incisività della loro progettazione educativo-didattica e la positività, o meno, dell'interazione stabilita con il singolo alunno e la classe. I risultati di tale attività serviranno ad ambedue i soggetti per accrescere la disponibilità a rimettersi costruttivamente in discussione, soprattutto nel caso di risultati problematici e incerti.

Un curriculum d'Istituto, quale è il nostro, impostato sul raggiungimento di competenze trasversali, interdisciplinari e disciplinari non può prescindere da uno stile d'insegnamento non trasmissivo, il quale, a sua volta, si collega inscindibilmente con una cultura della valutazione flessibile e aggiornata.

I C. d. Sezione, Interclasse e di Classe saranno certamente responsabili dei percorsi valutativi di ciascun bambino/a e ragazzo/a, ma, in alcuni momenti, il quadro informativo circa i livelli di apprendimento potrebbero arricchirsi di dati esterni, forniti da fonti accreditate, in primo luogo l'INVALSI, che permetterebbero un'autoregolazione, promossa da punti di vista esterni, in ragione, appunto, di esigenze espresse dal territorio e dagli esiti di comparazione con altre realtà educative, omologhe a quelle in cui si opera. Di conseguenza, in piena autonomia, ogni unità scolastica deciderà se attivare iniziative di recupero, di consolidamento e di potenziamento, qualora la valutazione lo richieda. Attraverso riscontri comparativi più ampi, sia a livello nazionale che internazionale, l'Istituto avrà l'opportunità di riflettere su se stesso e sulle proprie scelte, evitando il rischio dell'autoreferenzialità.

Responsabilizzare ogni scuola rispetto ai risultati e ai livelli di apprendimento raggiunti significa anche tenere conto di standard di riferimento, diffusi e controllabili, con cui bisogna confrontarsi.

Pertanto le iniziative promosse dalle agenzie di valutazione assumono un valore strategico e sarebbe giusto perseguirle con la massima fiducia

### **LA VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO**

Per gli alunni dell'Istituto la scansione temporale dell'atto valutativo viene stabilita dal Collegio dei Docenti ed è di norma bimestrale.

Per un miglior raccordo con la famiglia vengono effettuati rilevamenti periodici degli apprendimenti, colloqui individuali con i genitori e consegna quadrimestrale del documento di valutazione.

Nell'ottica dell'integrazione degli alunni stranieri sono previsti interventi di mediatori linguistici per illustrare il percorso scolastico dei propri figli.

**L'autovalutazione dell'istituzione scolastica** avviene collegialmente in sede di commissioni, di consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe, nonché in Collegio docenti e in Consiglio di Istituto.

Tutti i progetti sono valutati e documentati, per creare una nostra "memoria storica" e rendere i progetti fruibili a tutti. Infatti ciò che siamo oggi e che possiamo offrire all'utenza è frutto dell'esperienza fatta nel corso degli anni.

La progettazione, realizzazione, valutazione e documentazione del POF è coordinata da insegnanti funzione-strumentale, che sono scelte ogni anno dal Collegio e lavorano su un preciso piano redatto in base alle esigenze del POF. Il loro operato è valutato a fine anno scolastico dal Collegio dei docenti.

### LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione non è un atto soggettivo ed arbitrario, ma collegiale e motivato.

Si hanno così vari momenti valutativi:

**Valutazione diagnostica:** valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi e affettivo motivazionale degli alunni.

**Valutazione formativa:** valutazione in itinere delle competenze acquisite e delle eventuali lacune.

**Valutazione sommativa:** valutazione finale, bilancio sommativo, non analitico ma riferito ai nodi concettuali di tutti gli ambiti disciplinari.

La valutazione diagnostica non è legata esclusivamente al primo periodo dell'anno, ma si pone come piattaforma di partenza e come punto di riferimento per i piani di studio personalizzati e per una corretta valutazione globale dell'alunno rispetto al percorso da lui effettivamente compiuto.

La valutazione formativa avviene in ogni momento dell'attività didattica, contribuisce a creare percorsi di apprendimento, procede a raccolta di dati e misurazioni il più possibile oggettive del profitto, senza intenti sanzionatori, ma con proposte di recupero o consolidamento.

Nell'ultima valutazione, quella sommativa, convergono anche le altre due fasi, in una sintesi finale sancita ufficialmente dal consiglio di classe.

La valutazione così intesa presuppone la centralità dell'alunno, la cui autovalutazione diventa un processo di fondamentale importanza, il centro dell'azione educativa, in quanto aiuta l'allievo a individuare i criteri utili a riconoscere e superare errori e limiti del proprio apprendere.

Ogni valutazione deve essere globale, in quanto non solo deve accertare i progressi realmente compiuti nell'area cognitiva, ma anche documentare il processo di maturazione della personalità del ragazzo.

Va quindi intesa come **processo**, in quanto deve partire da una situazione iniziale precedentemente verificata e indicare l'avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ciascun alunno, da raggiungere attraverso percorsi individualizzati che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

Funzioni	Obiettivi	Strumenti
Funzione diagnostica (monitoraggio iniziale)	Accertamento dei livelli di partenza: capacità, abilità, conoscenze acquisite	Test, questionari, schede di rilevazione sia di obiettivi disciplinari che di obiettivi trasversali

Funzione formativa (monitoraggio in itinere)	Controllo delle abilità e delle conoscenze acquisite, controllo di impegno, partecipazione, grado di socializzazione. Controllo della correttezza delle procedure adottate, sia a livello dei contenuti che dei metodi e degli strumenti. Predisposizione di eventuali strumenti, tecniche e procedimenti atti al recupero o al consolidamento degli apprendimenti non raggiunti o parzialmente raggiunti.	Verifiche disciplinari Osservazioni sistematiche
Funzione sommativa (valutazione finale)	Accertamento dei progressi compiuti rispetto al livello di partenza Autovalutazione (conoscenza di sé)	Raccolta dei dati acquisiti a livello disciplinare e trasversale, nonché comportamentale Giudizi analitici Osservazioni sistematiche Rispondenza o meno dell'alunno rispetto agli stimoli ricevuti e alle eventuali attività di recupero o consolidamento.
<b>Criteria di valutazione finale</b>		
Area cognitiva Area relazionale e cognitiva	Conseguimento degli standard in ciascuna disciplina, compatibilmente al livello di comprensione e/o ai ritmi di apprendimento di ciascuno. Progressi rispetto ai livelli di partenza Miglioramento delle abilità individuali nelle varie discipline, attività di Progetti e laboratori Impegno e partecipazione nelle discipline curriculari, nelle attività di progetti e laboratori.	

### **Valutazione degli alunni diversamente abili**

La valutazione, per questi alunni, farà riferimento agli obiettivi concordati nei Consigli di classe e indicati nei Piani d'Inclusione Scolastica di ciascuno.

Per coloro che non conseguiranno l'idoneità, dovrà essere rilasciato un attestato di frequenza.

### **Valutazione degli alunni con Difficoltà specifiche di apprendimento**

Per questi alunni, in fase di valutazione, si dovrà far riferimento agli obiettivi del piano didattico personalizzato elaborato dal Consiglio di classe e dallo specialista di riferimento.

Inoltre dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa, sia durante lo svolgimento delle verifiche disciplinari che durante l'esame conclusivo.

### **Valutazione degli alunni non italofoni**

Per quanto riguarda gli alunni non italo-foni verrà fatta una distinzione tra quelli appartenenti al primo e al secondo livello di conoscenza della lingua italiana, intendendo rispettivamente coloro che sono giunti nel nostro paese fino ai due anni precedenti, al secondo livello quelli arrivati da più di due anni.

Per quanto riguarda il primo livello, relativamente al primo quadrimestre, la valutazione potrà essere sospesa in quelle discipline in cui non si hanno elementi per valutare, quindi verrà riportata la dicitura "NON VALUTABILE" specificando che l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Per gli alunni neo-arrivati sarà necessario indicare nelle note la data di inserimento nella classe.

Per gli alunni di secondo livello, verrà fatto riferimento ai percorsi disciplinari appropriati scaturiti dal Consiglio di Classe, individuando gli obiettivi minimi ed i nuclei tematici fondamentali in ciascuna disciplina. Nelle note si riporterà la seguente dicitura: "La valutazione fa riferimento al P.E.P. in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana".

Nel secondo quadrimestre gli alunni dovranno essere valutati secondo le modalità ordinarie.

Ogni Consiglio di classe, come impone la normativa, predisporrà per ogni alunno straniero uno specifico percorso scolastico.

Le famiglie di quegli alunni che, su decisione del Consiglio di classe, verranno ammessi alla classe successiva, nonostante evidenzino lacune in alcune materie, saranno informate del problema con apposite note esplicative, dove verranno segnalate le discipline in cui occorrerà un recupero.

In specifico, alla scuola primaria verrà aggiunta una nota nell'apposito spazio del documento di valutazione; alla secondaria tale comunicazione sarà prodotta su un foglio aggiuntivo da allegare alla scheda.

## **ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

Per il miglior funzionamento dell'Istituto, il Collegio dei docenti si articola in **Sottocommissioni del Collegio, Funzioni strumentali, Referenti e Commissioni** ai quali sono affidati compiti differenziati. **Collaboratori del Dirigente scolastico. Referente del plesso per la scuola dell'infanzia**

## **ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO**

**Adeguamento del calendario scolastico**

**Sospensione delle lezioni, in base alla delibera del Consiglio di Istituto**

**31 Ottobre 2011**

**30 aprile 2012**

**Calendario scolastico dell'Istituto, relativo al calendario regionale**

**Sospensione delle lezioni**

**Festività natalizie dal 23 /12/2011 (compreso) all' 8/ 01/ 2012 (compreso)**  
**Festività pasquali dal5/ 04/ 2012 (compreso) al 10 / 04 / 2012 (compreso)**

# **ORGANIZZAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA**

## **PRESENTAZIONE DEI PLESSI**

La scuola dell' infanzia "Chiesanuova" è composta da 2 plessi ubicati in via Toti , comunicanti da un ampio giardino. Due strutture di recente costruzione che si sviluppano su un unico piano,sono prive di barriere architettoniche e caratterizzate da una torre, interamente riservata al personale..

Le aule sono con arredo di colore diverso, sono fornite di appendiabiti, antibagno e bagno, hanno funzione polivalente (accoglienza- attività didattiche-pranzo- gioco libero...) e possono accedere ad aule intermedie di minori dimensioni.

Nei due plessi ci sono 7 sezioni , una delle quali è collocata in un' aula intermedia.

## **STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI**

La predisposizione degli spazi è stata fatta con una razionale collocazione degli arredi,in modo da permettere ai bambini di creare situazioni di gioco simbolico e di costruire dei punti di riferimento,di essere autonomi, e ai docenti di favorire la fluidità degli interventi educativi. Le stanze sono così strutturate:

-angolo del morbido per l'accoglienza, la lettura

-angolo della cucina

-zona per le attività didattiche e giochi da tavolo.

Le aule intermedie sono arredate secondo la loro funzione e vengono usate da entrambi i plessi:

-spazio biblioteca

-spazio polivalente

## **ORGANICO DEL PERSONALE**

L'organico del personale docente è costituito da 2 insegnanti per ogni sezione, 1 insegnante di sostegno e un docente di religione che opera in tutte le sezioni in determinati giorni della settimana.

Le insegnanti effettuano un orario di 25 ore settimanali con turni antimeridiani e pomeridiani, funzionale alle esigenze delle attività educative ed attuato in moduli flessibili.

Fanno parte dell'organico della scuola anche 4 collaboratori scolastici.

## **ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA**

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì.

I servizi di pre- scuola e post -scuola, attivati per coloro che hanno fatto richiesta (prevedono un contributo economico), sono gestiti da personale esterno alla scuola.

LA GIORNATA SCOLASTICA è organizzata tenendo conto delle attività di routines:l'accoglienza,la colazione ,il bagno,il pranzo e l'uscita; dai momenti di attività finalizzate, dal gioco "libero – guidato" negli angoli strutturati.

I vari momenti della giornata si susseguono con ritmo costante,tenendo conto che è importante permettere ai bambini di comprendere e riconoscere i tempi e i modi del "fare"e del'agire:

8,30 -9,00  
9.00 -9,30 gioco  
9,30 -10,15 colazione (progetto –colazione)  
10,15 -11,30 attività in sezione  
11,30 -12,00 riordino e preparazione al pranzo  
11,45-12,00 prima uscita  
12,00 -13,00 pranzo  
13,30 -14,00 uscita dopo pranzo  
14,00 -14,30 gioco libero - guidato in sezione o in giardino  
14,30 -16,00 attività (lettura di storie, disegno, manipolazione....)  
16,00 -16,30 uscita pomeridiana

## **ADEGUAMENTO DEL CALENDARIO SCOLASTICO**

Per la realizzazione di alcuni importanti progetti consentendo ai docenti di lavorare in compresenza, le lezioni saranno sospese nei giorni 31/10/2011 e 30/4/2012.

### **METODOLOGIA DIDATTICA –EDUCATIVA**

Nel progettare il percorso educativo,vengono prioritariamente ben organizzate, con criteri di gradualità-flessibilità- costanza, tutta una serie di attività e modalità di accoglienza, da garantire ad ogni singolo bambino un inserimento sereno , rispettando le esigenze e i bisogni di ciascuno e favorendo lo scambio, le relazioni , il dialogo tra scuola e famiglia .

All'interno del progetto educativo- didattico si collocano una serie di attività atte a potenziare le abilità del bambino nei vari ambiti: senso-motorio, senso- percettivo, cognitivo e linguistico.

Le attività manipolative, grafico-pittoriche consentono al bambino di sviluppare la sua creatività, di arricchirsi di nuove conoscenze ,divengono per lui anche mezzo per esprimere potenzialità psicofisiche,divenendo sempre più consapevole delle proprie capacità, di “essere capaci”.

Si incoraggiano occasioni di dialogo spontaneo e si predispongono contesti strutturati in cui la regia dell'insegnante favorirà e inviterà alla conversazione,

Supportati anche dalla realizzazione di singoli progetti,raccogliamo le varie sollecitazioni provenienti dal lavoro programmato e dalla risorsa dei bambini per favorire il processo interattivo degli stessi bambini,pertanto attraverso lo sviluppo e l'arricchimento di varie forme di linguaggio promuoveranno:

- l'educazione all' ascolto
- la comprensione delle regole e del rispetto verso gli altri e le cose
- lo sviluppo della creatività personale
- l'affinamento della coordinazione motoria
- l'individuazione dei sentimenti ed emozioni.

La metodologia adottata per lo svolgimento delle attività in genere,vuol essere giocosa pur prestando particolare attenzione nello strutturare in maniera coerente i vari contesti in cui la singola attività si realizza, tendendo ad arricchire le capacità e competenze di ciascuno attraverso la partecipazione attiva e l'esperienza diretta.

Questa metodologia richiede un costante impegno da parte di tutto il team docente, dove ognuno apporta le proprie competenze, sempre pronto ad uno scambio costruttivo e disponibile ad approfondire le proprie conoscenze attraverso l'aggiornamento.

### **OSSERVAZIONE VERIFICA VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE**

Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività, consentono di cogliere e valutare le loro esigenze,le loro curiosità, le loro difficoltà e i livelli di apprendimento.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione degli aspetti della relazione, della corporeità, del linguaggio, dell'affettività e della socialità.

La verifica e la valutazione sono momenti indispensabili per capire se gli interventi educativi-didattici sono stati mirati, consentono di aggiustare e individualizzare i percorsi di apprendimento e le proposte educative.

La trasmissione delle verifiche avviene attraverso: le assemblee dei rappresentanti dei genitori, le intersezioni, i colloqui individuali.

La documentazione del progetto educativo parte dal rendere ben visibile, con chiarezza e completezza, la struttura dello stesso mediante le sue componenti: obiettivi, fasi, verifiche e valutazioni finali.

Il percorso di ogni singola fase del progetto viene documentata da disegni, cartelloni, foto da portare a casa a fine anno scolastico, per permettere di riesaminare il loro vissuto e di ricavarne informazioni importanti per la costruzione dei loro saperi e poterli condividere con le famiglie.

Per le insegnanti la raccolta di materiale sui progetti ed esperienze serve a costituire la memoria della scuola.

## **ORGANIZZAZIONE SCUOLA PRIMARIA**

### **UBICAZIONE DEI PLESSI**

La scuola primaria Ciliani ha sede in Via Taro n.56.

### **SPAZI E LABORATORI DELLA SCUOLA CILIANI**

- Ventiquattro aule in Via Taro, alcune delle quali dotate di L.I.M.
- Spazi strutturati per attività didattiche
- Laboratorio informatico
- Biblioteca
- Teatro/Sala audiovisivi
- Refettorio
- Palestra
- Ampio giardino
- Atelier di pittura
- Orto nel giardino

### **TEMPI**

La scuola funziona secondo le seguenti modalità orarie:

- Classi a 28 ore con due rientri settimanali;
- Classi a 33 ore (ex moduli ad esaurimento) con 3 rientri settimanali;
- Classi a 36 ore con quattro rientri settimanali;
- Classi a 40 ore.

Oltre all'orario scolastico è offerto, con l'ausilio del Comune di Prato e di cooperative private:

- Servizio prescuola e postscuola, attivato in presenza di più di dieci richieste
- Servizio di refezione scolastica.

Come adeguamento al **Calendario scolastico**, per consentire la realizzazione di alcuni importanti

progetti e consentire ai docenti di lavorare in compresenza, le lezioni saranno sospese nei giorni 31/10/2011 e 30/4/2012.

## **Ambiti disciplinari**

Gli insegnanti, nel Collegio docenti e nei Consigli di Interclasse, operano le scelte curriculari ed extracurricolari, nonché i tempi da dedicare alle varie discipline nel rispetto della normativa vigente.

Ogni team, costituito da tutti gli insegnanti che lavorano sulla/e classe/i elabora e realizza le Programmazioni annuali e settimanali adattando con flessibilità le scelte dell'Istituto ai bisogni e ai ritmi di apprendimento degli alunni delle varie classi.

***Tutti i docenti del team sono corresponsabili dell'azione didattica ed educativa e valutano sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati, eventualmente adeguando la programmazione.***

Parallelamente all'attività di classe si svolgono attività a classi aperte, per classi parallele o per gruppi di livello secondo specifici progetti.

***L'organizzazione delle attività all'interno dei diversi modelli orari è flessibile nel corso dell'anno scolastico, unitaria come modalità di intervento e ad esclusiva decisione dei docenti che progettano, realizzano e valutano il lavoro delle classi e degli alunni, in continuità con quanto svolto nei precedenti anni scolastici.***

Tutte le attività di cui sopra sono svolte dal team a cui è affidato il gruppo classe per coerenza e continuità dell'azione educativa.

## **Attività curriculari, laboratori e progetti**

Le attività curriculari, i laboratori ed i progetti costituiscono unitariamente il percorso educativo didattico degli alunni.

***Per migliorare l'offerta formativa e permettere a tutti gli alunni di sviluppare le proprie potenzialità i docenti lavorano con flessibilità nell'orario disciplinare; alcune attività trovano spazio all'interno di percorsi interdisciplinari e progetti che prevedono il raggruppamento delle ore da dedicare alle singole discipline in particolari periodi dell'anno.***

Gli insegnanti elaborano e realizzano con l'ausilio di esperti e di enti e associazioni accreditate progetti articolati in diverse azioni educative.

Nel presente anno scolastico saranno proseguiti i progetti dei precedenti anni, con particolare riguardo ai laboratori espressivi con le seguenti finalità:

- favorire lo **sviluppo armonico della personalità** del bambino al fine di guidarlo nell'acquisizione di **autonomia e fiducia in se stesso**;
- **sviluppare le capacità espressive** con linguaggi verbali e non verbali;
- **valorizzare la parola** come strumento esplicativo del pensiero e della comunicazione, sia per prendere consapevolezza della propria personalità che per porsi in relazione con gli altri;
- **prevenire il disagio** scolastico anche attraverso un maggior **collegamento tra scuola e territorio**, come ambiente di vita;
- **star bene a scuola** con maggior motivazione e sviluppo di interessi;
- **star bene a scuola** imparando a **collaborare** con i compagni, nel **rispetto** delle opinioni e delle caratteristiche degli altri, al fine di costruire un clima di **pacifica convivenza**;

- stimolare un **apprendimento di qualità** che superi la parcellizzazione disciplinare, per giungere alla formazione di reti concettuali, attraverso attività interdisciplinari;
- in continuità verticale, nello spirito dell'indirizzo musicale che caratterizza la scuola secondaria di primo grado, tutte le classi della scuola primaria svolgono nell'arco dell'anno scolastico uno specifico laboratorio musicale con l'intervento di esperti secondo un progetto comune elaborato dai tre ordini di scuola;
- Anche per l'educazione motoria tutte le classi della primaria usufruiscono di esperti in alcune discipline sportive che supportano il lavoro dei docenti in quest'area disciplinare.

## METODOLOGIA

Nella realizzazione delle attività curriculari e dei progetti gli Insegnanti possono gestire in modo **flessibile** gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente (Regolamento dell'Autonomia scolastica DPR 275/99).

Inoltre si stabiliscono **momenti di raccordo e di incontro tra le classi**, per effettuare laboratori educativo-didattici (attività di recupero, manifestazioni ludico-sportive, drammatizzazioni, attività espressive ecc.)

Nella realizzazione della programmazione educativo-didattica delle singole classi, gli insegnanti condividono i **criteri metodologici generali**, ovviamente nel rispetto della libertà di insegnamento e delle caratteristiche delle varie discipline e delle classi.

<b>ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>
--

### *Tempo scuola dei ragazzi*

Secondo quanto previsto dalla riforma, i ragazzi dovranno fare **30 ore settimanali**.

La scuola secondaria di 1° grado Lippi ha adottato già da molti anni una organizzazione che prevede l'utilizzo di una parte delle tempo scuola in progetti che abbiano come obiettivo l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa. La normativa di riferimento è la legge del 15 marzo 1997, in particolare il **Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275**. **In base a quanto si legge nel regolamento riguardo l'autonomia delle istituzioni scolastiche, il Collegio Docenti ha deciso di adottare i moduli orari di 55 minuti.**

**Quindi, rapportando le ore a moduli di 55' si faranno:**

- ⤴ 6 moduli al giorno dal lunedì al venerdì per un totale di 27 ore e 30 minuti settimanali
- ⤴ 4 moduli il sabato ( da ottobre ad aprile) per un totale di 3 ore e 40 minuti settimanali

Il calendario stabilito dalla regione Toscana prevede **35 settimane di scuola**, quindi gli alunni faranno:

- ⤴ **962 ore e 30 minuti** da lunedì a venerdì per 35 settimane (27h 30' x 35 = 962 h e 30')
- ⤴ **73 ore e 20 minuti** il sabato per 20 settimane ( 3h 40' x 20 = 73h e 20')

### Orario giornaliero da lunedì a venerdì

1° modulo 8.00 – 8.55	durata 1° modulo 55'
2° modulo 8.55 - 9.45 (intervallo fino alle 9.55)	durata 2° modulo con intervallo 60'
3° modulo 9.55 - 10.50	durata 3° modulo 55'
4° modulo 10.50 – 11.45	durata 4° modulo 55'
5° modulo 11.45 – 12.35 (intervallo fino alle 12.40)	durata 5° modulo con intervallo 55'
6° modulo 12.40 – 13.30	durata 6° modulo 50'

DISCIPLINA	MODULI PER CLASSE
Italiano + approf. di italiano	6 + 1
Storia	2
geografia	1
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Musica	2
Arte e immagine	2
Educazione motoria	2
Religione	1

### CALENDARIO

<b>14.09.11</b>	Primo giorno di scuola
Dal sabato 05.11.11 al sabato 21.04.12	Settimane con laboratori
Dal 23.12 .11 al 08.01.12	Vacanze di Natale
31.01.12	Fine 1° quadrimestre
Dal 05.04.12 al 10.04.12	Vacanze Pasquali
<b>09.06.12</b>	Ultimo giorno di scuola
31.10.11 e 30.04.12	Sospensione attività didattiche

In casi particolari, per assenza dei docenti, gli alunni possono essere autorizzati ad entrare al 2° modulo.

### ATTIVITA' DEL SABATO

### **Ingresso a scuola ore 8.55**

dalle 8.55 alle 10.45 svolgimento attività del primo laboratorio e prove d'orchestra.

dalle 10.45 alle 10.55 spostamento nell'aula dove si svolge l'intervallo e quindi il secondo laboratorio

dalle 10.55 alle 12.35 svolgimento attività del secondo laboratorio

### **uscita da scuola ore 12.35**

Saranno impegnati tutti i sabati dal sabato 5 novembre al sabato 17 dicembre 2011 e dal sabato 11 febbraio al sabato 21 aprile 2012

### **CLASSI PRIME**

**Dalle ore 8.55 alle ore 10.45** nella propria aula con l'insegnante di italiano

**Dalle ore 10.45 alle ore 12.35** laboratorio **a scelta** fra le seguenti tipologie:

- ✓ Sport in palestra
- ✓ Sport al campo sportivo
- ✓ Arte
- ✓ Musica
- ✓ Tecnologia
- ✓ Solidarietà
- ✓ Attività teatrali
- ✓ Computer
- ✓ Italiano per stranieri
- ✓ attività di recupero o consolidamento di matematica
- ✓ attività di recupero o consolidamento di italiano

### **CLASSI SECONDE**

**Dalle 8.55 alle 10.45** laboratorio **a scelta** fra le seguenti tipologie:

- ✓ Sport in palestra
- ✓ Sport al campo sportivo
- ✓ Arte
- ✓ Musica
- ✓ Tecnologia
- ✓ Solidarietà
- ✓ Attività teatrali
- ✓ Computer
- ✓ Italiano per stranieri
- ✓ Attività di recupero o consolidamento di matematica
- ✓ Attività di recupero o consolidamento di italiano

**Dalle 10.45 alle 12.35** nella propria aula con l'insegnante di MATEMATICA nel primo quadrimestre e con l'insegnante di ITALIANO nel secondo quadrimestre

## **CLASSI TERZE**

**Dalle 8.55 alle 10.45** laboratorio **a scelta** fra i seguenti:

- ✓ Sport in palestra
- ✓ Sport al campo sportivo
- ✓ Arte
- ✓ Musica
- ✓ Tecnologia
- ✓ Solidarietà
- ✓ Attività teatrali
- ✓ Computer
- ✓ Italiano per stranieri
- ✓ Attività di recupero o consolidamento di matematica
- ✓ Attività di recupero o consolidamento di italiano
- ✓ Attività di potenziamento della lingua inglese orale (con possibilità di certificazione)

**Dalle 10.45 alle 12.35** nella propria aula con l'insegnante di ITALIANO nel primo quadrimestre e con l'insegnante di MATEMATICA nel secondo quadrimestre.

**Gli alunni delle classi seconde e terze del corso musicale, dalle 8.55 alle 10.45 saranno impegnati nelle prove d'orchestra.**

Gli alunni delle classi prime, a gruppo intero, verranno coinvolti in **ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA** all'inizio dell'anno scolastico (laboratori di socializzazione; insegnante di italiano + esperto)

Gli alunni delle classi seconde, a gruppo intero, verranno coinvolti in **ATTIVITA' DI DRAMMATIZZAZIONE** nel corso dell'anno scolastico (laboratorio di teatro; insegnante di italiano + esperto)

Gli alunni delle classi terze, a gruppo intero, verranno coinvolti in **ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO** nella prima parte dell'anno scolastico, precedentemente alle iscrizioni alla scuola superiore (laboratorio di orientamento; insegnante di italiano + esperto)

Per gli alunni con bisogni educativi speciali verranno attivati laboratori specifici finalizzati al potenziamento delle abilità di base.

## **Tempo scuola degli insegnanti**

Secondo la delibera della Giunta Regionale della Toscana, l'orario dovuto dagli insegnanti è pari a 18 ore settimanali per 35 settimane di scuola.

Considerata la riduzione oraria di 5' per ogni ora di lezione, i minuti da recuperare sono 90 per ogni settimana. Rapportando il tutto all'intero anno scolastico (35 settimane) si devono recuperare **57 moduli**. ( $90' \times 35 = 3.150'$   $3.150' : 55' = 57,27$  moduli)

### **Utilizzo dei 57 moduli**

- Laboratori del sabato mattina
- Sostituzioni

- Studio assistito in sostituzione all'insegnamento della Religione Cattolica
- Laboratori pomeridiani facoltativi per gli alunni

### **Orario settimanale**

Considerato che le settimane con il sabato impegnato nei laboratori sono 20 ( dal 05/11/2011 al 21/04/2012), l'orario scolastico prevederà come **giorno libero il sabato** per tutti gli insegnanti nelle settimane dal 14/09/2011 al 31/10/2011 e dal 30/04/2012 al 08/06/2012. Nelle altre settimane l'orario subirà una variazione per prevedere un giorno libero diverso dal sabato per tutti gli insegnanti impegnati nei laboratori.

### Suddivisione dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni

Per motivi di natura didattica, conoscenza degli alunni, attenta valutazione delle competenze, raccordo disciplinare ed interdisciplinare, il Collegio ritiene che la struttura migliore dell'anno sia la suddivisione in due quadrimestri :

1° quadrimestre: dal 14/09/2011 al 31/01/2012

2° quadrimestre: dal 01/02/2012 al 09/06/2012

### Ricevimento degli insegnanti

Gli insegnanti riceveranno i genitori dall'ultima settimana di ottobre fino alla penultima settimana di gennaio e dalla consegna delle schede di febbraio fino alla penultima settimana di maggio.

## **CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE**

“Nei corsi ad indirizzo musicale, autorizzati e funzionanti ai sensi dei Decreti Ministeriali Agosto 1979 e Febbraio 1996, ricondotti a ordinamento a decorrere dall'anno scolastico 1999/2000 dell'Art. 11, comma 9 della legge 3 Maggio 1999, n. 124, l'insegnamento di strumento musicale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio di educazione musicale, previsto dall'articolo 165 del Decreto Legislativo 14 Aprile 1994 n. 297, nell'ambito della programmazione educativo-didattica, dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti”. (Art. n.1 D.M. 6 Agosto 1999)

La realizzazione dell'indirizzo musicale nel nostro Istituto si integra nel piano dell' offerta formativa rappresentando un'ulteriore opportunità finalizzata ad ampliare i campi del sapere, ad arricchire le capacità personali di ciascun alunno e a coltivare la passione verso una delle più coinvolgenti espressioni artistiche, essenziale a prevenire il disagio giovanile in crescente aumento, in una società dove i vuoti culturali e ideali diventano sempre più preoccupanti.

L'insegnamento strumentale, oltre a contribuire alla diffusione della conoscenza della musica, potenzia le capacità di ascolto, osservazione, analisi, riflessione e interpretazione, che costituiscono alcuni fra gli elementi fondamentali nella crescita dei preadolescenti.

L'acquisizione di abilità specifiche ha anche una valenza orientativa in quanto favorisce lo sviluppo di consapevolezza circa le proprie emozioni e la possibilità di intraprendere studi musicali dopo la scuola media.

Tale progetto accomuna in una responsabilità condivisa tutto il Collegio docenti ed impegna tutti i Consigli di classe in una ricerca di percorsi interdisciplinari, dove la musica farà da collante e da stimolo per elevare il livello di apprendimento di ogni altra disciplina.

Gli alunni che hanno scelto questo percorso, presenti nelle varie classi, vengono ripartiti in quattro gruppi di sei, per l'insegnamento di quattro strumenti musicali, che il Collegio ha individuato in :

- **pianoforte**

- **chitarra**
- **flauto traverso**
- **violino**

Secondo la normativa vigente:

”Le ore di insegnamento sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppi anche variabili nel corso dell’anno, all’ascolto partecipativo, alle attività di musica d’insieme, nonché alla teoria e lettura della musica: quest’ultimo insegnamento, un’ora settimanale per classe, può essere impartito anche per gruppi strumentali.

Nell’ambito dell’autonomia organizzativa e didattica, gli organi collegiali della scuola possono adeguare il modello organizzativo, di cui al presente decreto, alle situazioni di funzionamento particolare dei corsi, al fine di realizzare l’impiego ottimale delle risorse, anche prevedendo attività di approfondimento, potenziamento e recupero” (Art. 3 comma n. 2 e3 D.M. 6Agosto 1999).

### ORGANIZZAZIONE

Alunni di prima: 2 lezioni settimanali di 50 minuti a coppie più una lezione collettiva di 60 minuti per ogni strumento

Alunni di seconda: 2 lezioni settimanali di 50 minuti a coppie più 110 minuti di prove d’orchestra

Alunni di terza: 1 lezione settimanale di 50 minuti individuale più 110 minuti di prove d’orchestra